

Raccomandazione

“Prendiamoci i diritti” significa anche riuscire a limitare gli effetti nefasti delle iniziative legislative che l’attuale governo sta attuando, con particolare riferimento al percorso intrapreso con il cosiddetto DDL Sicurezza, che punta ad introdurre molte gravi compressioni dei diritti dei cittadini, anche relativamente all’espressione delle opinioni e all’utilizzo del metodo nonviolento. La profonda conoscenza dell’Associazione Luca Coscioni dello stesso metodo nonviolento e dei percorsi di disarticolazione delle normative illiberali, con le note iniziative giudiziarie e poi in Corte Costituzionale, rappresenta un patrimonio fondamentale, da sfruttare e valorizzare.

Molte forme di coercizione e violazione dei diritti trovano attuazione in luoghi nascosti o comunque lontani dall’attenzione dell’opinione pubblica e delle fonti di informazione.

In questo scenario, risulta fondamentale costruire opportune fonti di conoscenza in relazione a casi che potrebbero meritare l’attenzione dell’Associazione, nonché superare il velo di opacità dietro il quale spesso tali violazioni prendono atto. Il riferimento è - in generale - alle molte strutture pubbliche che possono essere teatro di tali casi, con particolare attenzione alle carceri ed alle strutture di detenzione amministrativa: questi due ambiti infatti sono quelli che più di tutti soffrono di condizioni di grande opacità e di attento controllo sulle informazioni che il personale coinvolto potrebbe far trapelare. Ad oggi – ad esempio – le uniche fonti esistenti, relative a ciò che avviene all’interno delle carceri, sono le fonti ufficiali del Ministero di Giustizia ed i sindacati degli agenti di Polizia Penitenziaria.

Alcuni anni fa è stata attivata dall’associazione Soccorso Civile, sui temi “Aborto” e “Covid”, la piattaforma Freedomleaks che, attestata sulla rete TOR, rappresenta forse l’unico canale sicuro e completamente anonimo, per effettuare segnalazioni riservate. Tali segnalazioni dovranno evidentemente essere confermate da ulteriori fonti ma potranno in caso rappresentare il primo punto da cui partire per costruire conoscenza sui casi di gravi violazioni perpetrate in situazioni non trasparenti. La sicurezza e la garanzia di anonimato saranno cruciali per aggirare le forme di intimidazione alle quali dipendenti pubblici e collaboratori potrebbero facilmente essere sottoposti, nello sforzo di evitare la diffusione di informazioni imbarazzanti.

Detto tutto quanto sopra, la presente raccomandazione invita il Consiglio Generale a deliberare di valorizzare, con campagne di comunicazione ed altri strumenti che si riterranno idonei, le opportunità che Freedomleaks potrà aprire.